



PREMIO FABIO FAVARETTO

BANDO PER IL CONFERIMENTO DI DUE PREMI DI STUDIO INTITOLATI ALLA MEMORIA DI "FABIO FAVARETTO" SOCIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

4^a Edizione 2020

VERBALE CONCLUSIVO ED ESITI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Il CAI-Veneto, la Commissione Centrale TAM e la Sezione di Mestre del Club Alpino Italiano, in memoria di Fabio Favaretto e a testimonianza del valore della sua attività nell'ambito della Tutela dell'Ambiente Montano, hanno promosso un bando per il conferimento di due premi di studio, nell'intento di incoraggiare e sviluppare gli studi e la ricerca inerenti ai propri fini statutari.

Il bando è stato emesso in data 20 giugno 2020 e vi hanno potuto partecipare i neo laureati che hanno discusso la tesi di laurea magistrale presso le Università degli Studi di tutto il territorio nazionale nel periodo 1° gennaio 2019 – 31 luglio 2020. Sono state escluse dalla partecipazione le opere già pubblicate.

In particolare i lavori presentati dai partecipanti dovevano riguardare tematiche afferenti all'uso e alla tutela del territorio montano alpino o appenninico.

Sono stati previsti due premi di pari valore dell'importo ognuno di euro 1.000,00 lordi.

Entro i termini previsti sono giunte complessivamente n. 15 opere i cui titoli e relativi autori sono riportati sinteticamente nella tabella allegata al presente verbale.

La Commissione giudicatrice, riunitasi in videoconferenza coordinata dal delegato del Presidente della Sezione di Mestre del CAI, ha quindi proceduto all'esame ed alla valutazione di tutti i lavori che sono pervenuti.

Al fine di addivenire alla selezione delle opere da premiare la Commissione ha ritenuto opportuno avvalersi anche del giudizio di Operatori nazionali e regionali TAM qualificati e variamente competenti per le tematiche affrontate, con lo scopo di acquisire ulteriori elementi di confronto e di valutazione, i quali hanno espresso un parere con riferimento in particolare:

- all'attinenza alle tematiche indicate dal bando
- all'originalità della proposta o dell'analisi
- all'interesse per la sostenibilità

- all'obiettivo della tutela dell'ambiente montano
- alla valorizzazione del territorio
- alla qualità nella redazione degli elaborati
- alla diretta fruibilità di analisi o della proposta.

Unanime e positiva è stata la valutazione circa la buona risposta numerica e l'interesse che hanno suscitato presso i singoli componenti della Commissione stessa le tesi pervenute presentando tutte una buona aderenza alle tematiche del bando; si è rivelato pertanto un compito difficile, seppur doveroso, giungere a un giudizio meritorio che non sottovalutasse un lavoro così valido e interessante.

Pertanto, sulla scorta dei risultati emersi ed in base all'insindacabile giudizio espresso dalla Commissione, sono risultati vincitori del premio di euro 1000 cadauno i due seguenti elaborati con le relative motivazioni:

- ***“Nuovi laboratori di montagna. Una ricerca sui cambiamenti ambientali e culturali nei rifugi di montagna nelle Alpi Italo-francesi.”*** di Virginia Patrussi.

Albergo o centro culturale? Quali risposte dare alle aspettative, alle nuove esigenze e i nuovi desideri di chi oggi frequenta i rifugi alpini? La risposta delle nuove generazioni non è solo l'interesse per nuove opportunità di lavoro a stretto contatto con la natura ma la possibilità di avere luoghi di contatto culturale e aggregazione. Sulle Alpi italo-francesi, territorio di riferimento analizzato dalla tesi, attraverso una sorta di rete transfrontaliera si sta sviluppando una risposta che salvaguardando la propria identità cerchi di rinnovare l'offerta tutelando e conservando al contempo il territorio montano.

- ***“I domini collettivi alla prova degli sviluppi più recenti: ragioni conservative e profili gestionali.”*** di Alessandro Vellar.

C'è un'alternativa alla dicotomia di stampo ottocentesco tra pubblico e privato? Gli antichi istituti che hanno governato il territorio montano possono essere ripresi e implementati? Possono essi dare risposta ai principi di equità intergenerazionale, di equilibrio tra tutela ambientale e lavoro delle popolazioni montane? Possono essere volano per una maggiore responsabilità delle comunità? La tesi premiata intende offrire molteplici spunti da approfondire circa forme di proprietà collettive socialmente orientate capaci di offrire una maggiore responsabilità individuale in un'ottica di tutela e sostenibilità ambientale.

La Commissione, inoltre, **segnala** le tesi riportate di seguito senza alcun ordine di priorità:

- *“La percezione del ritorno del lupo a Campogrosso e sull'Altopiano di Asiago (VI-TN). Implicazioni sociali, turistiche ed economiche.”* di Jessica Peruzzo.
- *“Vocazione alpicolturale in Lessinia: analisi e prospettive post-COVID 19”* di Letizia Filippini.

- *“Valutazioni degli effetti di diversi tipi di derivazioni idroelettriche sul regime termico di ecosistemi lotici alpini e relazione con le comunità biologiche presenti.” di Luca Bonacina.*
- *“L’archeologia preistorica piemontese e la divulgazione multimediale: il documentario ‘I primi in Piemonte’” di Antonina Efimova.*

Al termine la Commissione ha ritenuto di dover commentare e concludere così il lavoro svolto:

“La commissione intende esprimere un grande ringraziamento ai giovani che hanno partecipato con le loro tesi al concorso ‘Premio Fabio Favaretto’ dimostrando che i temi di tutela del territorio montano sono particolarmente sentiti dalle nuove generazioni capaci di cogliere il valore sociale oltreché le opportunità professionali e di lavoro che questo ambito può offrire.

E’ inoltre evidente dalle tesi pervenute di come la protezione dell’ambiente non sia un obiettivo limitato a singole e settoriali professionalità ma si esprima attraverso molteplici competenze tutte chiamate ad offrire il loro contributo per un futuro più sostenibile. Il territorio montano, a tal proposito, si offre come laboratorio di una nuova progettualità e di ricerca verso nuovi modelli di sviluppo capaci di coniugare il principio di difesa dell’ambiente e opportunità di vita e di lavoro.

In questo senso il CAI persegue con massimo impegno l’idea che la tutela della montagna debba essere compatibile con il giusto diritto di cittadinanza delle popolazioni alpine purché non si continui col perseguire modelli di sviluppo rapaci e distruttori dell’ambiente e del futuro dei nostri figli, ciò è tanto più evidente in questo periodo caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 dove le risorse messe in campo a difesa dal virus si chiamano anche solidarietà e accordo.

Il Premio Fabio Favaretto, ormai diventato un appuntamento regolare, quindi può aspirare a porsi come uno dei punti di collegamento tra la sensibilità del Socio CAI e le professionalità del mondo Universitario in nome di Fabio Favaretto (Foba) e del suo ricordo.”

Mestre, 27 novembre 2020

La Commissione giudicatrice.

*Fiorella Bellio
Irene Borgna
Francesco Carrer
Guido Furlan
Maria Grazia Gavazza
Andrea Grigolo
Elena Guella*